

TREPELLICE franco-scheletrica, fase endovalliva ghiaiosa TRP5

Distribuzione geografica e pedoambiente

La fase si rinviene in sinistra e destra idrografica del torrente Varaita su terrazzi alluvionali intermedio-recenti. Le superfici sono pianeggianti o subpianeggianti, e derivano da depositi sabbiosi formati a prevalenza da calcescisti, pietre verdi e rocce acide (gneiss, micascisti e quarziti). Nelle porzioni più alte della valle, l'uso del suolo è prevalentemente caratterizzato da vegetazione ripariale a acero-tiglio-frassineti, e, minoritariamente, da prati e colture avvicendate. Nelle delimitazioni più prossime all'imbocco della valle, invece, prevalgono l'arboricoltura da legno, frutteti e seminativi, alternati con le aree urbanizzate



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Profondità utile di circa 50-60 cm per la presenza a questa profondità di livelli ghiaiosi. La disponibilità di ossigeno è buona e la permeabilità moderatamente elevata. La pietrosità nel topsoil è variabile, ma raramente limitante per l'approfondimento radicale. La falda è presente a tale profondità da influenzare il profilo pedologico solo nella parte più bassa.

Profilo: Topsoil caratterizzato da colore bruno oliva, reazione subacida o subalcalina, tessitura franco-sabbiosa e scheletro in quantità variabile da scarsa a abbondante; il subsoil, di colore bruno oliva o bruno giallastro, ha la tessitura che è al limite tra la franca e la franco - sabbiosa, reazione subalcalina e scheletro in quantità elevate. Il substrato inalterato è formato da sabbie non calcaree e da ghiaie solitamente di dimensioni limitate.

Classificazione Soil Taxonomy: Dystric Fluventic Eutrudept, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: VARA0072

Localizzazione: Sampeyre - loc. Fiandrini

Pendenza: 7°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Prati permanenti asciutti

Litologia: Pietre Verdi

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 10 cm; colore bruno scuro (10YR 3/3); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 3/4); tessitura franco sabbiosa; scheletro 5 % , di forma irregolare con diametro medio di 6 mm e diametro massimo di 12 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare fine di grado moderato; radici 25/dmq, con dimensioni medie di 10 mm e dimensioni massime di 20 mm, orientamento nessuno; radicabilità 90 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; debolmente plastico; non calcareo.

Orizzonte Bw1 : 10 - 30 cm; colore bruno giallastro scuro (10YR 3/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tessitura franco sabbiosa; scheletro 15 % , di forma irregolare con diametro medio di 5 mm e diametro massimo di 15 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; radici 8/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento nessuno; radicabilità 70 % ; resistenza: resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo.

Orizzonte BwC : 30 - 50 cm; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 3/4); tessitura franco sabbiosa; scheletro 45 % , di forma irregolare con diametro medio di 25 mm e diametro massimo di 50 mm, alterato; struttura di grado incoerente; radici 4/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento nessuno; radicabilità 50 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo.

Orizzonte C1 : 50 - 60 cm; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/6); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tessitura sabbiosa; scheletro 30 % , di forma n.i. con diametro medio di 2 mm e diametro massimo di 5 mm, alterato; struttura di grado incoerente; radici 0/dmq, con dimensioni medie di mm , orientamento n.i.; radicabilità 30 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Orizzonte C2 : 60 - 70 cm; colore bruno giallastro scuro (10YR 3/6); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 3/4); tessitura sabbiosa; scheletro 25 % , di forma n.i. con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 70 mm, fortemente alterato; struttura di grado incoerente; radici 0/dmq, con dimensioni medie di mm , orientamento n.i.; radicabilità 20 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Orizzonte C3 : 70 - 90 cm; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tessitura sabbiosa; scheletro 50 % , di forma n.i.; radici 0/dmq, con dimensioni medie di mm , orientamento n.i.; radicabilità 20 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Orizzonte C4 : 90 - 110 cm; tessitura sabbiosa; radicabilità 10 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Orizzonte cambico Bw e epipedon ochrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

A-AB-Bw(g)-BC-C

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

16/01/2026

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Borgata situata nel Pinerolese orientale, a sud di Vigone, a poche centinaia di metri dal corso del Pellice.

Note

Si valuta l'opportunità di trasformare la fase endovalliva in un'altra fase tipica, eventualmente sulla base di ulteriori osservazioni in successivi rilevamenti.

Stima delle qualità specificheRadicabilità

La radicabilità è ridotta a partire da 50-60 cm di profondità per via dello scheletro elevato, anche se talora si possono osservare radici fini anche a profondità maggiori

Disponibilità di ossigeno

Buona

Tessiture grossolane garantiscono una buona aerazione del suolo

Capacità in acqua disponibile (AWC)

65 mm

Bassa a causa della tessitura in cui prevale la matrice sabbioso-ghiaiosa

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

La quantità di limo non è tale da determinare fenomeni di incrostamento superficiale

Fertilità

Buona

Reazione subalcalina e CSC compresa tra i 10 e 20 meq/100g determinano una buona fertilità

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Lo scheletro in quantità comune o abbondante nel topsoil riduce la lavorabilità di questi suoli

Lavorabilità

Moderata

Lo scheletro in quantità comune o abbondante nel topsoil riduce la lavorabilità di questi suoli

Tempo di attesa

Breve

L'acqua tende ad essere rimossa rapidamente dal suolo anche dopo piogge intense

Percorribilità

Buona

Non ci sono limitazioni particolari di pendenza o di altra natura

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Tessitura franco-sabbiosa e pendenza pianeggiante determinano una buona capacità protettiva del suolo dalle acque di superficie; reazione subalcalina e alti contenuti di carbonio determinano un alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

La tessitura franco-sabbiosa e l'elevata quantità di scheletro determinano una moderatamente bassa capacità protettiva nei confronti delle acque profonde; reazione subalcalina e alti contenuti di carbonio determinano un alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

La capacità protettiva moderatamente bassa nei confronti delle acque profonde determina una bassa attitudine allo spandimento dei liquami

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s3

Lo scheletro, già presente in superficie, riduce la capacità d'uso di questi suoli

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Nessuna alterazione delle proprietà del suolo è stata riscontrata

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli con presenza di scheletro già in superficie, ma in quantità variabili. Nei casi in cui risultasse di quantità ridotta, i suoli risulterebbero facilmente lavorabili e destinabili a quasi tutte le colture agrarie, anche per via delle superfici pianeggianti e facilmente raggiungibili. Viceversa, nei punti in cui lo scheletro supera il 10-20%, è consigliabile ridurre le lavorazioni e destinare le superfici a prato da sfalcio o arboricoltura da legno

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

*Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA s.p.a.
Sistema Informativo Pedologico*